

Università degli Studi di Enna "Kore"

Dipartimento di Studi classici, linguistici e della formazione

**Corso di laurea magistrale in
Scienze pedagogiche per la consulenza e la progettazione
educativa**

Classe LM-85

**Linee guida per la progettazione e l'erogazione
della didattica blended**

Introduzione

Le presenti Linee guida traducono la scelta blended della Kore in una struttura didattica riconoscibile, sostenibile e monitorabile. Esse non considerano il digitale come semplice archivio di materiali, ma come ambiente di lavoro formativo nel quale studio guidato, interazione, feedback e valutazione formativa preparano e valorizzano i momenti sincroni e in presenza.

La proposta è pensata per un corso professionalizzante e abilitante all'esercizio della professione di pedagogo: i casi, i project work e le e-tivity sono perciò orientati alla progettazione, alla consulenza, al coordinamento dei servizi educativi e alla valutazione degli interventi, con particolare attenzione ai contesti siciliani.

Architettura comune di CdS: ogni insegnamento utilizza cicli ricorrenti per Tema guida, con materiali preparatori, micro-task, attività sincrone e consolidamento.

Evidenze tracciabili: ogni ciclo genera almeno un prodotto o una prova formativa documentabile nell'ambiente digitale.

Carico sostenibile: le consegne sono calibrate sui CFU e sul calendario; le scadenze sono coordinate per evitare picchi tra insegnamenti.

Professionalizzazione territoriale: le attività valorizzano scuole, servizi socio-educativi, enti del terzo settore, formazione professionale, amministrazioni locali, CPIA, servizi per adulti e famiglie, aree interne, contesti migratori e comunità educative della Sicilia.

Qualità e inclusione: accessibilità, tracciamento, feedback e revisione periodica diventano elementi ordinari della progettazione blended.

Finalità

Le Linee guida perseguono quattro obiettivi:

1. rendere riconoscibile agli studenti la struttura blended del CdS, evitando soluzioni isolate e non coordinate;
2. garantire coerenza tra obiettivi formativi, attività didattiche, carico di lavoro e valutazione;
3. valorizzare il profilo professionalizzante del pedagogo attraverso compiti autentici, casi territoriali e project work;
4. assicurare tracciabilità, accessibilità, inclusione e miglioramento continuo.

Profilo del CdS

Il CdLM LM-85 è un corso di secondo livello orientato alla formazione di professionisti capaci di progettare, coordinare, gestire e valutare interventi educativi e formativi nei contesti formali, non formali e informali. La modalità blended deve quindi essere funzionale allo sviluppo di competenze professionali: analisi dei bisogni, progettazione, consulenza, coordinamento, valutazione, documentazione e comunicazione.

Le attività a distanza sono distribuite sulle due annualità e devono prevedere modalità sincrone, e-tivity, contenuti modulari e monitoraggio della partecipazione.

Didattica blended

gli insegnamenti a distanza non devono replicare la lezione frontale in una forma meno ricca, ma articolare contenuti, interazioni e feedback;

gli insegnamenti in presenza devono usare l'ambiente digitale come spazio di orientamento, consegna, documentazione e continuità formativa;

i corsi integrati o affini devono coordinare carichi, scadenze e criteri di valutazione per evitare sovrapposizioni;

le attività professionalizzanti, i workshop e il tirocinio devono alimentare un portfolio di competenze progressivo, utile anche alla prova finale e all'orientamento in uscita.

Contesto

La didattica blended del CdS deve essere progettata per una università radicata nel centro della Sicilia, con studentesse e studenti che possono provenire da province diverse, aree interne, piccoli comuni, contesti urbani e periurbani, isole minori, famiglie e lavori con vincoli di mobilità. La flessibilità è una condizione per rendere accessibile un percorso professionalizzante senza rinunciare a presenza, comunità, rigore e accompagnamento.

Criteri di territorializzazione

Criterio	Traduzione operativa
Accessibilità territoriale	materiali scaricabili, fruibili anche con connettività non stabile, registrazioni ove previste, consegne compatibili con tempi di pendolarismo e lavoro.
Professionalizzazione situata	casi, project work e simulazioni riferiti a servizi educativi, scuole, cooperative sociali, enti locali, CPIA, servizi per minori, adulti, famiglie, migranti, persone con disabilità e anziani.
Rete con il territorio	coinvolgimento regolato di professionisti, enti del terzo settore, amministrazioni, scuole, servizi socio-sanitari e soggetti culturali, in coerenza con tirocinio, UKE PASS e workshop.
Responsabilità culturale	rappresentare i territori siciliani usando dati, documenti e casi anonimizzati, e valorizzando pluralità linguistiche, culturali, sociali e generazionali.

Ambiti di caso consigliati

contrasto alla dispersione scolastica e alla povertà educativa;

servizi educativi 0-6, scuole, extra-scuola e comunità educanti;

progettazione per aree interne, piccoli comuni e territori con minore accesso ai servizi;

intercultura, migrazioni, seconde generazioni, alfabetizzazione e CPIA;

inclusione, disabilità, DSA, progetto di vita e transizioni scuola-lavoro;

coordinamento pedagogico di servizi, comunità, cooperative sociali e reti territoriali;

educazione degli adulti, formazione continua, sviluppo del personale e welfare aziendale;

valutazione di impatto, rendicontazione sociale e project management dei servizi educativi.

Ogni docente seleziona casi coerenti con il proprio SSD e con gli obiettivi formativi. I casi territoriali devono essere sempre documentati, anonimizzati quando necessario e accompagnati da consegne che richiedano analisi pedagogica e non mera opinione.

Definizioni operative

Ai fini delle presenti Linee guida si adottano le seguenti definizioni operative, coerenti con la normativa nazionale e con le pratiche di progettazione blended.

Termine	Definizione operativa per il CdS
Didattica sincrona (DS)	attività in presenza o in aula virtuale, con docente e studenti collegati nello stesso tempo; comprende lezioni dialogiche, seminari, discussioni, laboratori, restituzioni e feedback.
Didattica erogativa asincrona (DE)	contenuti predisposti dal docente per lo studio guidato: video, podcast, audio-lezioni, slide commentate, letture guidate, schede, casi, materiali bibliografici e risorse digitali.
Didattica interattiva (DI)	attività che richiedono una produzione, un'interazione o una verifica: forum, quiz, esercitazioni, micro-task, peer review, diario riflessivo, studio di caso, project work, feedback docente/tutor.
E-tivity	consegna strutturata, individuale o collaborativa, con obiettivo, tempi, prodotto atteso, criteri di valutazione e feedback.
Learning object	unità didattica digitale autonoma e tracciabile, centrata su un obiettivo specifico e riutilizzabile in più percorsi.
Tema guida	ciclo didattico settimanale o quindicinale che organizza un nucleo di contenuti, una consegna, un momento sincrono e una restituzione.
Portfolio	raccolta progressiva di evidenze di apprendimento: micro-task, mappe, riflessioni, elaborati, project work, feedback e autovalutazioni.
Project work	prodotto finale o intermedio, individuale o di gruppo, basato su uno scenario autentico e orientato alla progettazione, consulenza, coordinamento o valutazione pedagogica.

Principi di progettazione blended

Allineamento costruttivo: obiettivi, attività, materiali, e-tivity e valutazione devono rinviare ai risultati di apprendimento attesi e ai descrittori di Dublino.

Centralità dell'apprendimento attivo: la componente online non è deposito di file: deve generare compiti, interazioni, feedback e responsabilità nello studio.

Modularità: i contenuti sono organizzati in unità brevi, nominate in modo chiaro, aggiornabili e collegate a consegne e verifiche.

Sostenibilità: il carico di lavoro è programmato per CFU, comunicato in anticipo e coordinato tra insegnamenti.

Tracciabilità: i dati di accesso, fruizione e consegna sono usati per accompagnare, non per sorvegliare; le evidenze sono lette in chiave formativa e di qualità.

Inclusione: materiali, tempi, canali e strumenti devono ridurre barriere tecnologiche, linguistiche, cognitive, sensoriali e organizzative.

Territorialità: le attività valorizzano la Sicilia come laboratorio pedagogico, con attenzione a eterogeneità, marginalità, innovazione sociale e reti educative.

Riusabilità e miglioramento: i materiali digitali diventano patrimonio del CdS e sono aggiornati periodicamente in base a feedback, esiti e revisione AQ.

Architettura didattica comune: il ciclo Tema guida

Il CdS adotta una struttura ricorrente, adattabile alle diverse discipline, basata sul ciclo Tema guida. La ripetizione della struttura rende prevedibile il percorso per le/gli studenti e riduce il carico progettuale dei/delle docenti, lasciando libertà sui contenuti disciplinari.

Sequenza del ciclo

Fase	Funzione	Attività tipiche	Evidenza/tracciamento
Prima del sincrono	costruire basi comuni	micro-video, podcast, lettura guidata, scheda concettuale, caso breve	accesso materiali, quiz/check, domande preparatorie
Durante il sincrono	dare valore all'interazione	discussione, laboratorio, analisi di casi, feedback su artefatti, intervento esperto	presenza/partecipazione, chat/forum, verbale sintetico
Dopo il sincrono	consolidare e documentare	micro-task, riflessione metacognitiva, revisione tra pari, consegna breve	prodotto in UnikoreFad, rubrica, feedback docente/tutor
Chiusura del tema	rendere visibile il progresso	sintesi, FAQ, mappa, collegamento al tema successivo	portfolio, autovalutazione, eventuale alert criticità

Tre standard comuni del CdS

Standard A - Struttura ricorrente: ogni insegnamento blended organizza le attività per Tema guida, con materiali preparatori, interazione e consolidamento.

Standard B - Evidenza minima: ogni Tema guida produce almeno una evidenza tracciabile: micro-task, quiz, forum, mappa, scheda di caso o bozza progettuale.

Standard C - Regole di carico: ogni consegna riporta il tempo stimato, la scadenza, il livello di obbligatorietà, il formato e i criteri di feedback.

Standard quantitativi e organizzazione del carico

Per la didattica universitaria, 1 CFU corrisponde convenzionalmente a 25 ore di impegno complessivo dello studente. Nel CdS, per le lezioni frontali si assume 1 CFU = 6 ore di attività didattica e 19 ore di studio personale; per il laboratorio di lingua inglese 1 CFU = 12 ore di lezione e 13 di studio personale; per il tirocinio professionalizzante 1 CFU = 25 ore di attività.

Per le attività erogate a distanza, il CdS assume come standard interno la presenza di una componente sincrona significativa, comunque non inferiore al 20% del monte ore di didattica frontale a distanza, e la compresenza di didattica erogativa e didattica interattiva. Le schede di trasparenza devono esplicitare come le ore e le attività concorrono al carico totale.

Materiali didattici e ambiente digitale

Ogni insegnamento dispone di uno spazio digitale ufficiale. Lo spazio non è un archivio indifferenziato, ma una guida allo studio: deve rendere chiaro cosa fare, in che ordine, con quali materiali, entro quali tempi e con quali criteri di feedback o valutazione.

Dotazione minima dello spazio digitale

scheda di trasparenza o link alla scheda ufficiale;

video o testo di benvenuto del docente, con presentazione del percorso e delle modalità blended;

calendario delle attività, con distinzione tra presenza, sincrono online e asincrono;

mappa dei Temi guida e risultati di apprendimento attesi;

materiali ordinati per unità, con titoli chiari e tempi stimati;

forum per domande organizzative e disciplinari;

spazio consegne per e-tivity, micro-task e project work;

rubriche, criteri di valutazione e tempi di restituzione del feedback;

indicazioni su accessibilità, contatti, ricevimento, tutorato e netiquette.

Standard per materiali multimediali e testuali

Materiale	Standard consigliato	Accessibilità e qualità
Video	micro-video da 8-15 minuti, centrati su un obiettivo; evitare registrazioni lunghe non segmentate	titolo descrittivo, audio chiaro, slide leggibili, trascrizione o sintesi
Podcast/audio	brevi unità da 8-15 minuti, utili per orientamento, casi, commento a letture	file leggero, scaletta, bibliografia minima
Slide	non sostituiscono la lezione; devono contenere parole chiave, schemi e riferimenti	contrasto adeguato, font leggibile, testo alternativo per immagini rilevanti
Schede PDF	sintesi di studio, guida alla lettura, mappa concettuale o caso; indicare tempo stimato	PDF accessibile, non scansione, con titoli e struttura
Letture	bibliografia selezionata e motivata; domande guida per evitare lettura passiva	indicazione pagine, alternativa accessibile ove necessaria
Quiz/check	5-10 item per autovalutazione o verifica formativa	feedback automatico o spiegazione delle risposte

Naming e organizzazione

Per facilitare tracciamento, riuso e revisione, si raccomanda una convenzione uniforme:
LM85_Insegnamento_TemaNumero_Titolo_TipoMateriale_v01.

Esempio: LM85_Consulenza_Tema03_CasoFamiglia_Microtask_v01.

Ogni unità deve esplicitare: obiettivo, tempo stimato, prerequisiti, prodotto atteso e collegamento alla valutazione.

E-tivity, micro-task, portfolio e project work

La didattica interattiva è il cuore formativo del blended. Le e-tivity devono far agire lo studente come futuro pedagogo: osservare, interpretare, progettare, argomentare, documentare, valutare e restituire. La consegna deve essere breve, chiara e sostenibile.

Formati di micro-task del CdS

Formato	Consegna tipo	Output	Competenze prevalenti
Analisi	analizzare un caso, un articolo, un dato territoriale o un documento di servizio	commento guidato max 1 pagina o mappa	lettura critica, collegamento teoria-pratica
Progettazione	proporre una mini-azione educativa, formativa o consulenziale	schema 1 pagine con obiettivi, destinatari, tempi, indicatori per la valutazione	progettazione, fattibilità, coerenza

Formato	Consegna tipo	Output	Competenze prevalenti
Argomentazione	prendere posizione su un problema professionale con riferimenti	testo breve con 2-3 fonti o concetti	pensiero critico, deontologia, comunicazione
Valutazione	definire criteri, indicatori o strumenti per valutare un intervento	rubrica, griglia, indicatori, questionario	valutazione, monitoraggio, accountability
Consulenza	formulare ipotesi di lettura e domande professionali per un colloquio o una rete	traccia di consulenza o memorandum	relazione di aiuto, coordinamento, responsabilità

Requisiti minimi di ogni e-tivity

obiettivo formativo collegato alla scheda di trasparenza;

consegna sintetica, con prodotto atteso e lunghezza/formato;

tempo stimato di lavoro e scadenza;

modalità individuale, in coppia o gruppo, con responsabilità chiare;

criteri di valutazione;

modalità e tempi del feedback;

indicazioni su citazioni, originalità, uso lecito di strumenti digitali o IA generativa.

Portfolio

Ogni insegnamento blended alimenta un portfolio. Il portfolio non è un adempimento burocratico, ma uno strumento di documentazione e riflessione: rende visibile la progressione dello studente e consente al docente di valorizzare il lavoro in rete nella valutazione formativa. Il portfolio può comprendere micro-task, quiz, schede di autovalutazione, mappe, bozze progettuali, feedback ricevuti e revisioni.

Project work

Negli insegnamenti con quota blended significativa, è consigliato un project work finale o intermedio. Il project work deve partire da uno scenario autentico, preferibilmente riferito a contesti siciliani, e chiedere agli studenti di integrare contenuti teorici, analisi del contesto, proposta di intervento e criteri di valutazione.

deve essere introdotto con anticipo e accompagnato da un file di consegna dettagliato;

può essere individuale o di gruppo, con gruppi di norma non superiori a 3-4 studenti;

deve prevedere una rubrica condivisa all'inizio;

può costituire base di discussione nell'esame finale, senza sostituire la valutazione dei testi e dei contenuti disciplinari.

Attività sincrone, presenza e laboratori

Il tempo sincrono, in presenza o online, deve essere usato per attività ad alto valore aggiunto: confronto, discussione, laboratorio, chiarimento di nodi concettuali, feedback sugli artefatti, analisi di casi, simulazioni e

raccordo con il territorio. Le attività sincrone non devono limitarsi alla ripetizione dei materiali già disponibili in asincrono.

Struttura consigliata di un incontro sincrono

Momento	Durata indicativa	Funzione
Apertura	10-15 min	obiettivi, agenda, collegamento con Tema guida e materiali preparatori
Attivazione	20-40 min	domande, sondaggio, discussione iniziale, emersione problemi
Laboratorio/caso	45-90 min	analisi, simulazione, progettazione, lavoro in gruppi
Restituzione	30-60 min	confronto tra prodotti, feedback docente/tutor, peer feedback
Sintesi e consegna	10-20 min	concetti chiave, scadenze, collegamento al ciclo successivo

Regole per l'aula virtuale

calendarizzare gli incontri con anticipo e pubblicare obiettivi e materiali preparatori;

definire netiquette, uso di chat, microfono, camera e turni di parola;

prevedere almeno una modalità di partecipazione attiva: domanda, sondaggio, lavagna, forum, scheda collaborativa, attività seminariale;

chiudere ogni incontro con una sintesi e con istruzioni chiare per la fase successiva.

Valutazione degli apprendimenti ed esami

La valutazione nel blended combina feedback formativo in itinere e verifica finale. Le evidenze online aiutano a sostenere lo studio e a documentare il percorso, ma non devono generare opacità o sovraccarico. Gli esami di profitto e la prova finale si svolgono in presenza, salvo le deroghe previste dalla normativa e dai regolamenti applicabili.

Valutazione formativa

quiz di autovalutazione con feedback;

feedback su bozze progettuali;

restituzione collettiva sugli errori frequenti;

peer feedback guidato;

autovalutazione nel portfolio.

Valutazione finale

Quando gli artefatti concorrono alla valutazione, devono essere comunicati all'inizio: criteri, pesi, soglie, modalità di recupero, gestione del lavoro di gruppo e condizioni per studenti non frequentanti o con riconoscimenti parziali.

Accessibilità e inclusione

La didattica blended deve ridurre le barriere e non introdurne di nuove. L'accessibilità riguarda i materiali, le piattaforme, i tempi, i canali comunicativi, i formati e le modalità di partecipazione.

Piano di attuazione

Per evitare un cambiamento formale ma non sostenibile, l'attuazione avviene per fasi progressive. Il primo anno serve a costruire coerenza, linguaggio comune e standard minimi; gli anni successivi consolidano qualità, riuso dei materiali e integrazione con tirocinio e territorio.

Fase	Periodo	Azioni	Output
1. Avvio minimo	prime 4-6 settimane	adottare spazio digitale, video introduttivo, almeno 2 Temi guida e micro-task	template comune attivo
2. Estensione	semestre/anno	estendere cicli, portfolio, rubriche, feedback e tracciamento	evidenze comparabili tra corsi
3. Riuso e rete	anno successivo	migliorare materiali, integrare casi territoriali, workshop e tirocinio	patrimonio didattico LM-85 Kore
04.00.00			

Il Consiglio di Corso di Studio può approvare una sperimentazione iniziale su alcuni insegnamenti chiave, privilegiando quelli a distanza e quelli con forte raccordo professionalizzante. Il modello è poi esteso progressivamente, mantenendo invariati linguaggio, template e criteri di qualità.